

L'Italia è passata al quarto posto nella corsa alle energie pulite
L'investimento globale nel settore ha raggiunto la cifra record di 243 miliardi di dollari nel 2010

CONTATTI:

Tracy Schario, 202.540.6582 | tschario@pewtrusts.org

Shannon Pao, 202.540.6568 | spao@pewtrusts.org

WASHINGTON – L'Italia ha raccolto 13,9 miliardi di dollari in finanziamenti e investimenti per l'energia pulita nel 2010, migliorando la propria posizione nella classifica mondiale con la salita al quarto posto dall'ottavo posto occupato nel 2009, secondo quanto emerso dalla nuova ricerca pubblicata da The Pew Charitable Trusts. Il sessantadue per cento degli investimenti è andato a progetti per l'energia solare su scala ridotta. Grazie ai prezzi elevati delle energie tradizionali e alle abbondanti risorse di energia solare, l'Italia è il primo paese ad aver raggiunto la "grid parity", ovvero la competitività dei prezzi dell'energia solare rispetto alle fonti tradizionali.

La Cina rimane il leader mondiale, con la cifra record di 54,4 miliardi di dollari raccolti da investimenti privati nel 2010, in aumento del 39 per cento. La Germania è salita dal terzo al secondo posto, con il raddoppiamento dei finanziamenti a 41,2 miliardi di dollari. Per la prima volta, l'India è arrivata in classifica al 10° posto, con 4 miliardi di dollari di investimenti per un corrispondente aumento del 25 per cento.

“Il settore dell'energia pulita sta emergendo come uno dei più dinamici e competitivi nel mondo, avendo registrato una crescita del 630 per cento in finanziamenti e investimenti a partire dal 2004,” afferma Phyllis Cuttino, direttore del Pew's Clean Energy Program. “Paesi come Italia, Cina, Germania e India hanno destato l'interesse dei finanziatori grazie alle loro politiche nazionali a sostegno degli standard per le energie rinnovabili, gli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica e/o gli incentivi agli investimenti e alla produzione che forniscono certezze a lungo termine agli investitori.”

Gli Stati Uniti, rimasti nelle primissime posizioni fino al 2008, sono scesi di un ulteriore gradino nel 2010, posizionandosi terzi con 34 miliardi di dollari in capitali. Il Regno Unito ha subito il declino maggiore tra i paesi del G-20, scendendo dal terzo al 13° posto. Secondo quanto suggerisce il rapporto, l'incertezza che accompagna le politiche per le energie pulite in questi paesi starebbe spingendo gli investitori a cercare opportunità altrove.

L'energia eolica è rimasta la tecnologia favorita, avendo attirato 95 miliardi di dollari in investimenti, ma anche il settore dell'energia solare è cresciuto in misura significativa nel 2010 con un aumento degli investimenti del 53 per cento fino alla cifra record di 79 miliardi di dollari e oltre 17 gigawatt di nuova capacità di generazione a livello globale. La Germania ha contribuito per il 45 per cento agli investimenti globali nell'energia solare.

“L'Italia è stata tra i paesi che hanno registrato il più incredibile aumento dei progetti per l'energia solare su scala ridotta e in ambito residenziale, cresciuti del 100 per cento fino a 59,6

miliardi di dollari,” dichiara Michael Liebreich, CEO di Bloomberg New Energy Finance. “Il calo dei prezzi e le generose tariffe di riacquisto hanno permesso al settore solare di salire al 40 per cento degli investimenti totali nell’energia pulita a livello globale nel 2010. Ciò che sorprende, tuttavia, è che i produttori italiani hanno in buona parte fallito l’obiettivo di ricavarci una posizione in questo settore in crescita esponenziale, nonostante le evidenti risorse dell’Italia.

Basandosi sui dati raccolti da Bloomberg New Energy Finance, il partner per la ricerca di Pew, l’*Edizione 2010* di *Who’s Winning the Clean Energy Race?* mostra come stanno andando le nazioni in questa competizione sempre più serrata per gli investimenti privati tra le principali economie mondiali, note anche come il Gruppo dei Venti (G-20). Gli investimenti nei paesi del G-20 hanno fornito più del 90 per cento del totale globale.

Tra gli altri principali risultati evidenziati nel rapporto, ricordiamo quanto segue:

- Dal punto di vista regionale, l’Europa è rimasta ai vertici con 94,4 miliardi di dollari raccolti in totale, guidata dalla Germania con 41,2 miliardi di dollari e dall’Italia con 13,9 miliardi di dollari.
- La regione Asia/Oceania, capeggiata dalla Cina, ha continuato a crescere raccogliendo 82,8 miliardi di dollari, il 33 per cento in più rispetto al 2009.
- Anche le Americhe hanno visto aumentare gli investimenti del 35 per cento, ma come regione si classificano terzi con un certo distacco con i loro 65,8 miliardi di dollari.
- Gli investimenti nel settore dell’energia solare su scala ridotta e in ambito residenziale nei paesi del G-20 sono aumentati del 100 per cento fino a 56.4 miliardi di dollari. La Germania ha contribuito per oltre la metà del totale, seguita da Giappone, Francia, Italia e Stati Uniti.
- La capacità di generazione installata è salita a 388 gigawatt da impianti eolici, mini idroelettrici, a biomassa, solari, geotermici e marini, con la Cina che ha contribuito per oltre il 25 per cento del totale globale.

Leggete il rapporto completo con i profili dei vari paesi, il video e la grafica interattiva, sul sito www.PewEnvironment.org/CleanEnergy.

Bloomberg New Energy Finance è il principale fornitore nel mondo di notizie, dati e analisi su finanziamenti e investimenti nel settore dell’energia pulita e nel mercato del carbonio.

www.BNEF.com

The Pew Charitable Trusts è un’organizzazione ispirata dal potere della conoscenza che si dedica alla soluzione dei problemi più difficili dei nostri giorni attraverso un approccio rigoroso e analitico finalizzato a migliorare le politiche pubbliche, informare l’opinione pubblica e stimolare la partecipazione alla vita civile. www.pewtrusts.org

###